Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 27

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

141ª seduta: martedì 6 luglio 2010

Presidenza del presidente CANTONI

IN-DL 0819

TIPOGRAFIA DEL SENATO (170)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6
CAFORIO *(IdV)* 5
* COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1736) ***Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi; Oppi ed altri; Schirru

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 6, 7, 8 e *passim*
COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa* 8, 9
DE GREGORIO *(PdL), relatore* 7
SANNA *(PD)* 8
SCANU *(PD)* 8

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01376, presentata dal senatore Caforio.

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, la normativa vigente, per quanto riguarda l'aspetto risarcitorio e di assistenza, appare idonea per un adeguato supporto al personale appartenente alle Forze armate italiane che si sia ammalato negli scenari operativi all'estero o sul territorio nazionale.

In particolare, l'articolo 1, comma 564, della legge n. 266 del 2005 (finanziaria 2006), ha equiparato alle vittime del dovere, ai fini della concessione della speciale elargizione e degli ulteriori benefici alla stessa connessi, coloro che «abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione e a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative».

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 2006 prevede, per il cosiddetto personale «equiparato», i seguenti benefici: una speciale elargizione, pari a 774,69 euro (soggetta a rivalutazione Istat) per ciascun punto percentuale d'invalidità, l'esenzione dal pagamento del *ticket* per ogni tipo di prestazione sanitaria, un assegno vitalizio pari a 258,23 euro mensili (in caso d'invalidità permanente non inferiore ad un quarto della capacità lavorativa) e il riconoscimento del diritto all'assistenza psicologica a carico dello Stato.

L'articolo 34 della legge n. 222 del 2007 ha esteso il beneficio della speciale elargizione, nell'importo previsto per le vittime del terrorismo, a tutte le «vittime del dovere» (compresi i soggetti «equiparati») e della «criminalità organizzata», nella misura di 200.000 euro (soggetta a rivalutazione annuale) a favore dei superstiti e nella misura di 2.000 euro per punto percentuale di invalidità (soggetta a rivalutazione annuale) a favore degli infortunati affetti da patologie permanentemente invalidanti.

L'articolo 2, comma 78, della legge n. 244 del 2007 (finanziaria 2008) ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008 – 2010, finalizzata al riconoscimento di adeguati indennizzi al personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di stoccaggio di munizionamenti, nonché nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale «che abbiano contratto infermità o patologie tumorali connesse all'esposizione

e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e alla dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico, nonché ai loro superstiti».

Sempre il medesimo articolo, al comma 105, ha disposto che ai citati soggetti (vittime del dovere, della criminalità organizzata) e ai loro superstiti siano attribuiti, a decorrere dal 1º gennaio 2008, i seguenti benefici: agli infortunati (con invalidità permanente non inferiore al 25 per cento della capacità lavorativa) un assegno vitalizio, non reversibile, di 1.033 euro mensili, soggetto alla perequazione automatica; a tutti i superstiti lo stesso assegno vitalizio di 1.033 euro mensili; ai superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità, la liquidazione di un ulteriore beneficio pari a due annualità (comprensive della tredicesima mensilità) del trattamento pensionistico, in caso di decesso dell'infortunato.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 2009, che disciplina le modalità ed i termini per la corresponsione degli indennizzi di cui al citato articolo 2, comma 78, della legge n. 244 del 2007, ha previsto per il personale in questione il beneficio della speciale elargizione, pari a 2.000 euro per punto percentuale d'invalidità, o 200.000 euro in caso di decesso in relazione all'esposizione «all'uranio impoverito e alla dispersione nell'ambiente di nano particelle di minerali pesanti» che deve aver costituito «la causa ovvero la concausa efficiente e determinante» della malattia o del decesso.

A tal proposito, ricordo che ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 461 del 2001, il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio è demandato al Comitato di verifica per le cause di servizio – istituito ed operante alle dipendenze del Ministero dell'economia e delle finanze – il cui parere assume carattere vincolante ed obbligatorio per l'Amministrazione.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 221, della legge n. 266 del 2005 e dell'articolo 1, comma 555, della legge n. 296 del 2006, l'Amministrazione della difesa provvede inoltre al rimborso delle spese sanitarie a favore del personale militare, la cui infermità sia stata riconosciuta dipendente da causa di servizio.

In particolare, sono rimborsabili tutte le spese per protesi, prestazioni sanitarie (tra cui la riabilitazione presso centri sanitari nazionali o centri di altissima specializzazione all'estero), degenza e cura, compresa l'assistenza psicologica a favore del dipendente e dell'eventuale familiare accompagnatore. Inoltre, nelle more del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, l'Amministrazione garantisce non solo la partecipazione, ma anche l'anticipazione delle spese di degenza e di cura in relazione agli importi non corrisposti dal Servizio sanitario nazionale.

Per quanto concerne «l'aggiornamento degli elenchi riguardanti i militari ammalatisi nelle missioni internazionali nonché, più specificatamente, quello delle vittime del dovere», richiamati dall'interrogazione in esame, l'Osservatorio epidemiologico della difesa (OED), attivo dal 2007, attua il monitoraggio continuo di tutti i casi di malattie neoplastiche e di decessi ad esse conseguenti, a prescindere dal possibile nesso causale,

per il personale impiegato sia all'estero che in patria. Il monitoraggio viene effettuato anche per le malattie infettive e per tutte le patologie con prognosi superiore ai 45 giorni. Preciso che tali informazioni si riferiscono al solo personale in servizio, in quanto quello già posto in congedo non è più nei flussi informativi della sanità militare.

Con specifico riferimento, infine, alla situazione del maggiore Calcagni, allo stesso è stata riconosciuta la dipendenza da causa di servizio per l'infermità da cui è affetto. L'ufficiale è titolare di pensione privilegiata ordinaria di prima categoria, pari a 54.915,48 euro, ai quali si aggiungono altri 1.913,23 euro, annui lordi. Al medesimo sono stati inoltre conferiti un equo indennizzo per un importo di 17.150,71 euro, un assegno vitalizio pari a 258.23 euro mensili,uno speciale assegno vitalizio pari a 1.033,00 euro mensili e una speciale elargizione nella misura di 217.569,80 euro, nonché l'esenzione dal *ticket* per ogni prestazione sanitaria.

Peraltro, considerata la necessità da parte dell'interessato, di sottoporsi ad ulteriori cure specialistiche all'estero, appare opportuno sottolineare che, benché la documentazione sanitaria attestante la necessità del ricovero e la sua durata non fosse inizialmente conforme a quanto previsto, lo scorso 12 maggio è stato comunque autorizzato il rimborso di spesa per le cure eseguite dall'ufficiale presso un centro di altissima specializzazione in Inghilterra.

Per quanto concerne, in ultimo, gli elenchi dei nominativi di coloro che sono riconosciuti «vittime del dovere», il competente servizio del Ministero dell'interno ha l'incarico di formare la graduatoria unica nazionale, di aggiornare l'inserimento dei dati e di pubblicare sul sito ufficiale del Ministero (www.interno.it) la graduatoria unica nazionale relativa alla sezione «vittime del dovere».

Nell'effettuare l'inserimento dei nominativi, a causa di un mero errore di carattere tecnico, dovuto ad un erroneo funzionamento del programma informatico, si è determinato per alcune delle vittime del dovere uno sfalsamento del cognome e del nome, rispetto ai rimanenti campi ad essi abbinati. Lo scorso 5 giugno, comunque, sono state eseguite le opportune rettifiche e, contestualmente, è stata informata dell'avvenuto aggiornamento la presidente dell'associazione vittime del dovere. Attualmente, la graduatoria consultabile *on line* è da ritenersi ufficialmente corretta.

Ad eccezione di tale increscioso inconveniente, non si è mai in precedenza verificata alcuna irregolarità in ordine alla pubblicazione della graduatoria unica nazionale. Tra l'altro, l'inconveniente, seppur spiacevole sotto il profilo umano, non ha arrecato alcun nocumento di natura economica agli interessati.

CAFORIO *(IdV)*. Signor Presidente, devo anzitutto ringraziare il Sottosegretario per la celere risposta, sebbene debba comunque dichiararmi solo parzialmente soddisfatto.

In primo luogo, è stato posto in atto un comportamento che ritengo irrituale da parte del direttore generale della sanità militare, al quale mi ero rivolto per avere notizie più dettagliate; il direttore evidentemente

non ha trovato altro modo – e vorrei stigmatizzare tale comportamento – che quello di rivolgersi direttamente al Ministero, ignorando di fatto la richiesta di un parlamentare della Repubblica, tra le altre cose componente di questa onorevole Commissione.

In secondo luogo, mi sono interessato a questa vicenda perché comunque non è bello vedere un militare che, dopo aver dato tutto al Paese (perché si tratta di un soggetto con un *curriculum* eccezionale, che tra le altre cose ha visto distrutta la propria carriera per problemi di salute gravissimi), viene inserito nella graduatoria delle «vittime del dovere». Credo che seppure ciò non costituisca un danno economico sia sicuramente un danno morale molto grave.

Ringrazio il Sottosegretario per tutte le notizie che riguardano le attività concernenti le vittime del dovere ma, nello specifico, ritengo che questo ufficiale, seppur iscritto nel ruolo d'onore della Difesa, sia tutt'ora in attesa di un pur minimo riconoscimento, direi morale, da parte del Ministero. Ritengo inoltre che egli si sia sentito solo. Quando parliamo di assistenza psicologica forse sarebbe opportuno essere un attimo più attenti e vicini a questi ragazzi, che non devono assolutamente sentirsi soli, soprattutto quando sono sottoposti a cure particolari e costosissime che richiedono di andare all'estero, aggiungendosi evidentemente un dramma al dramma. Ho sentito allora il dovere di interessarmi per far sì che le strutture che sovrintendono a questa assistenza siano meno burocratizzate: in questo modo sicuramente si farebbe meglio e tanto di più.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1736) ***Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi; Oppi ed altri; Schirru
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì la discussione del disegno di legge n. 1736.

Prima di procedere, è opportuno verificare la presenza del numero legale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Onorevoli colleghi, come ricorderete l'esame in sede referente del disegno di legge si era concluso lo scorso 12 maggio con l'approvazione del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento. Il 9 giugno scorso il provvedimento è stato di nuovo assegnato alla nostra Commissione in sede deliberante. Propongo pertanto di acquisire l'*iter* procedurale precedentemente svolto in sede referente, ivi compresi i pareri delle Commissione consultate. Al riguardo, ricordo che le Commissioni affari costituzionali

e bilancio si erano espresse in senso non ostativo rispettivamente il 9 marzo e l'11 maggio, mentre la Commissione sanità si era pronunziata in senso favorevole il 16 marzo.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore De Gregorio.

DE GREGORIO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei sottolineare brevemente che questa è una delle occasioni in cui la politica sviluppa il suo ruolo più nobile, perché affronta una battaglia che può dirsi politica e di giustizia dei rapporti sociali: questa battaglia, anche se non conquisterà sicuramente le prime pagine dei quotidiani e probabilmente non darà lustro nemmeno ai proponenti o a chi come noi ne sta discutendo in questa sede (insomma, non faremo clamore), ci darà la soddisfazione di aver approvato in sede deliberante – e mi auguro con un consenso *bipartisan* – un provvedimento che rende giustizia a 400.000 italiani. Tanti sono in Sardegna coloro che quotidianamente si confrontano con questa patologia, che molti hanno ritenuto negli anni invalidante per la partecipazione alle attività delle Forze armate e di polizia. Stiamo parlando di un *deficit*, quello dell'enzima G6PDH, normalmente noto come favismo, che mentre nelle altre Regioni d'Italia colpisce una parte limitata della popolazione, compresa tra l'1 e il 7 per cento, in Sardegna, purtroppo, colpisce il 17 per cento dei giovani. Fino ad oggi a costoro era stato precluso l'accesso ai Corpi armati dello Stato, con conseguenze molto gravi, considerati peraltro anche gli altissimi tassi di disoccupazione della Regione Sardegna. Una previsione sostanzialmente ingiusta, perché questa patologia, presente in Sardegna in particolare, non provoca uno stato di anemia cronica ma soltanto acuta (quindi limitata nel tempo e sanabile con la somministrazione di specifici farmaci) in caso di assunzione di fave o di determinati altri vegetali o sostanze. Insomma, il fabico sardo, cioè la maggioranza dei soggetti di cui ci stiamo occupando, è sotto ogni profilo una persona normale e abile a eseguire qualunque lavoro, anche di notevole impegno fisico, purché presti attenzione ai fattori scatenanti della malattia.

Rispetto a tutto ciò noi oggi ci prepariamo a votare in sede deliberante questo disegno di legge che, lo voglio ricordare, è frutto dell'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi, del disegno di legge di iniziativa del onorevole Oppi e di quello dell'onorevole Schirru. Ci prepariamo a votare questo disegno di legge che sana una piccola grande battaglia nei confronti della quale sono molto orgoglioso di aver prestato il mio ruolo di relatore. Auguro quindi a tutti noi buon lavoro.

PRESIDENTE. Siamo orgogliosi anche noi di esaminare questo disegno di legge in sede deliberante e quindi la ringraziamo per le sue parole, senatore De Gregorio.

Poiché nessuno intende intervenire in discussione generale e non sono stati presentati emendamenti, passiamo all'esame dell'ordine del giorno G/0/1736/1/4, a firma dei senatori Scanu e Sanna.

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, comprendo le motivazioni dell'ordine del giorno e mi permetto solo di suggerire una lieve riformulazione del dispositivo. Nel testo infatti si impegna il Governo ad «impartire le dovute istruzioni» ai Ministeri ma nella maggior parte dei casi si tratterà di iniziative di carattere amministrativo seguite dalle competenti direzioni generali o da altre articolazioni. Quindi, si tratterà di atti di indirizzo del Governo che dovranno poi produrre effetti amministrativi, anche in assenza degli effetti previsti dalla legge. Penso che il senso sia questo.

PRESIDENTE. Considerato che l'ordine del giorno in esame fa specifico riferimento alle Forze di polizia oltre che alle Forze armate, vorrei invitare i presentatori a valutare l'opportunità di riformulare l'impegno al Governo escludendo eventuali interventi sulle normative interne delle Forze di polizia. Ciò al fine di non fuoriuscire dallo specifico ambito di competenza della Commissione.

SANNA *(PD)*. Mi chiedo se il rilievo del Presidente non possa essere superato dal fatto che la Commissione è comunque chiamata ad esaminare il provvedimento in sede deliberante, assumendo pertanto una competenza particolare non assimilabile a quella normalmente riconosciutale in sede referente.

Inoltre vorrei ricordare che l'articolo 1 del disegno di legge in esame fa espressamente riferimento alle Forze armate e alle Forze di polizia e che è proprio a partire da esso che è stato formulato il dispositivo dell'ordine del giorno di cui sono firmatario insieme al collega Scanu.

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è assolutamente disponibile ad accogliere l'ordine del giorno e a svolgere la sua attività di indirizzo politico rispetto alle amministrazioni interessate, che dovranno poi attivarsi conseguentemente.

Chiedo solo che il primo periodo del dispositivo che prevede: «ad impartire le dovute istruzioni affinché i ministeri interessati si preordinino di» sia riformulato come segue: «a provvedere con urgenza affinché le amministrazioni interessate si attivino per».

SCANU *(PD)*. In considerazione dell'ultimo rilievo del sottosegretario Cossiga riformulo, anche a nome del collega Sanna, l'ordine del giorno G/0/1736/1/4 nel senso da questi indicato.

PRESIDENTE. Comunico che il relatore De Gregorio, i senatori Amati, Amato, Caforio, Carrara, Contini, Esposito, Galioto, Gasbarri, Licastro Scardino, Negri, Pegorer, Ramponi, Serra, Torri e il sottoscritto aggiungono la propria firma all'ordine del giorno G/0/1736/1/4 (Nuovo testo).

COSSIGA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/0/1736/1/4 (Nuovo testo).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

CAFORIO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

i nostri soldati sono costretti ad operare, nelle varie missioni internazionali in cui sono impegnati, in contesti fortemente degradati dal punto di vista ambientale e igienico-sanitario: contesti caratterizzati, soprattutto, dalla presenza di uranio impoverito e dalla dispersione delle cosiddette «nanoparticelle», ossia polveri ultrasottili che, prodotte dall'esplosione di materiale bellico, producono gravi danni alla salute;

sul problema della contaminazione da uranio impoverito o da amianto sono state istituite, nelle due precedenti Legislature parlamentari, apposite Commissioni d'inchiesta e, nel corso dell'attuale XVI Legislatura, è imminente l'insediamento di una nuova Commissione;

ad avviso dell'interrogante, è ormai ampiamente dimostrato il fatto che decine di soldati siano tornati dalle missioni internazionali di pace offesi da contaminazioni derivanti da contatto con l'uranio impoverito. Inoltre continuano a pervenire segnalazioni circa ulteriori casi di possibili contaminazioni e, nonostante le difficoltà riscontrabili nella raccolta e nella comprensione dei dati, sarebbero, secondo alcune stime, 400 i soldati malati e 50 quelli deceduti;

considerato che:

in una delle missioni internazionali che hanno visto impegnato il nostro Paese, precisamente quella del 1996 in Bosnia-Erzegovina, partecipò, in qualità di pilota, il Maggiore dell'Esercito Carlo Calcagni che, durante il servizio MEDEVAC, si occupò del recupero dei feriti e delle salme;

nel 2002, durante un ricovero in ospedale per accertamenti, il Maggiore apprese di essere affetto da una rarissima patologia tumorale che lo costrinse, in data 30 ottobre 2007, a lasciare l'Esercito, per cominciare, dopo aver ottenuto il riconoscimento dello *status* di invalido al 100 per cento per gravi infermità contratte in missione internazionale di pace, riconosciute dipendenti da causa di servizio, un duro programma di terapie in un centro specializzato di Londra. Terapie molto costose, che il Maggiore è riuscito a sostenere, dal punto di vista economico, solo ad inizio trattamento, trovandosi, attualmente, in seria difficoltà nella copertura dei relativi costi;

da notizie di stampa, apparse sul «Nuovo Quotidiano di Puglia», «la Gazzetta del Mezzogiorno» e «Il Fatto Quotidiano», si apprende che il maggiore Carlo Calcagni risulta inserito nella graduatoria ufficiale «delle vittime del dovere» pubblicata dal Ministero dell'interno e dedicata agli appartenenti alle Forze armate e di polizia morti o feriti per motivi di servizio. Tuttavia, nell'elenco, oltre ad essere riportate le generalità del

Maggiore, lo stesso risulta deceduto nella medesima data, sopra riportata, del 30 ottobre 2007. Data in cui è stato, invece, riformato, a causa dei gravissimi referti medici attestanti le innumerevoli patologie contratte, tra le quali infomielodisplasia e encefalopatia tossica;

il 10 maggio 2010 il maggiore Carlo Calcagni, sempre da quanto si apprende dalle sopra citate notizie di stampa, ha inviato al Ministro della difesa una lettera nella quale racconta la sua storia, di uomo e militare che, al pari di tanti altri colleghi, ha inconsapevolmente sacrificato, in passato, la sua vita al servizio di uno Stato che, oggi, è colpevolmente e consapevolmente assente rispetto a tali problematiche. I militari ammalatisi di gravi patologie durante le missioni internazionali vivono, infatti, una situazione di totale abbandono economico e psicologico, non potendo fare affidamento su un sistema strutturato di aiuti economici che permetta loro di curarsi nel miglior modo possibile. E ciò accade nonostante siano stati adottati appositi, anche se minimi, stanziamenti a favore delle vittime e dei loro familiari attraverso il decreto-legge 1º ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222. Tale decreto-legge ha stanziato 175,72 milioni di euro per il biennio 2007-2008 e 3,2 milioni a decorrere dal 2009, ai quali si sono aggiunti i 30 milioni di euro per il triennio 2008-2010,

si chiede di sapere:

quali azioni, nei limiti delle proprie competenze istituzionali, il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di garantire ai soldati ammalatisi durante l'attività di servizio, un sistema di aiuti economici ben definito e non farraginoso che permetta loro di curarsi senza affanni ed in modo efficace, anche con l'ausilio di uno *staff* che operi da supporto psico-sociale;

se e quali iniziative intenda adottare il Ministro in indirizzo al fine di verificare ed eventualmente promuovere l'aggiornamento degli elenchi riguardanti i militari ammalatisi nelle missioni internazionali nonché, più specificatamente, quello «delle vittime del dovere».

(3-01376)

DISEGNO DI LEGGE N. 1736

Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto e Luciano Rossi; Oppi, Fadda, Cicu, Pili, Baccini, Belcastro, Bosi, Calvisi, Dionisi, Iannarilli, Laganà Fortugno, Marrocu, Murgia, Nizzi, Porcu, Nunzio Francesco Testa, Testoni e Vella; Schirru:

Art. 1.

1. La carenza accertata, parziale o totale, dell'enzima G6PDH (glucosio-6-fosfatodeidrogenasi) non può essere motivo di esclusione ai fini dell'arruolamento nelle Forze armate e nelle Forze di polizia.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ciascun Ministero interessato adotta i provvedimenti di competenza al fine di adeguare la propria normativa al principio previsto dal comma 1.

ORDINI DEL GIORNO

G/0/1736/1/4
SCANU, SANNA

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 1736 in materia di disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia,

tenuto conto delle imminenti scadenze concorsuali concernenti l'arruolamento nelle Forze armate e nelle Forze di polizia,

impegna il Governo

ad impartire le dovute istruzioni affinché i ministeri interessati si preordinino di ridurre al minimo la differenza di trattamento tra i cittadini già arruolati in ferma non permanente o ammessi alla partecipazione ai bandi di selezione per l'arruolamento prima dell'entrata in vigore della presente legge e i cittadini che ne vedranno l'applicazione nelle normative interne di ciascuna Forza armata o Forza di polizia.

G/0/1736/1/4 (nuovo testo)
SCANU, SANNA, DE GREGORIO, AMATI, AMATO, CAFORIO, CANTONI, CARRARA, CONTINI, ESPOSITO, GALIOTO, GASBARRI, LICASTRO SCARDINO, NEGRI, PEGORER, RAMPONI, SERRA, TORRI

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 1736 in materia di disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia,

tenuto conto delle imminenti scadenze concorsuali concernenti l'arruolamento nelle Forze armate,

impegna il Governo

a provvedere con urgenza affinché le amministrazioni interessate si attivino per ridurre al minimo la differenza di trattamento tra i cittadini già arruolati in ferma non permanente o ammessi alla partecipazione ai bandi di selezione per l'arruolamento prima dell'entrata in vigore della presente legge e i cittadini che ne vedranno l'applicazione nelle normative interne di ciascuna Forza armata o Forza di polizia.

€ 1,00